

La Sarajevo amorosa non si arrende.
Sul tavolo l'invito per il matinée danzante allo «Sloga».
Naturalmente ci andiamo.
I miei pantaloni sono abbastanza stazzonati,
e anche la tua veste non è da Via Veneto.
Ma noi non siamo a Roma,
noi siamo in guerra.
Arriva anche Jovan Divjak. Dagli stivali si vede
che è appena giunto dalla prima linea.
Quando ti chiede un ballo, tu sei un po' confusa.
È la prima volta che balli con un generale.
Il generale non sa neppure lui l'onore che ti ha fatto,
ma, per Dio, anche tu al generale.
Ha ballato con la più celebrata signora di Sarajevo.
Ma questo tango - è solo nostro!
Dalla spossatezza ci gira un po' la testa.
Cara, è passata anche la nostra magnifica vita.
Piangi, piangi pure, non siamo in Via Veneto
e questo forse è anche il nostro ultimo ballo.

-

“Chi ha fatto il turno di notte”, di Izet Sarajlic